

WeWood

Creazione coreografica
Danza d'oggetti



WeWood è il primo lavoro della compagnia Les Chasseurs Cueilleurs, uno spettacolo per 3 interpreti e 24 oggetti senza storia: semplici pezzi di legno che vengono assemblati per creare forme, paesaggi cubisti o figure animate.

Cose che sono apparentemente senza nome, senza una funzione o vuote, manifestano il potenziale di assumere significati temporanei, che cambiano a seconda di come gli interpreti agiscono in relazione a loro: come sono toccati, mossi, abbandonati...

WeWood è un dialogo tra tre personaggi, che si nascondono e si rivelano attraverso la loro relazione con le cose che li circondano. Una polifonia di situazioni surrealiste nelle quali l'astrazione del gesto diventa un rifugio, una fuga dal presente, dal tangibile, una porta aperta verso un immaginario che scaturisce dall'osservazione della banalità.

Durata : 55 min

Lingue : Tedesco/Inglese, Italiano, Spagnolo, Catalano, Francese (a seconda del paese del teatro)

Prima in Francia: Agosto 2018 Festival MIMA, Mirepoix

Prima in Catalogna : Novembre 2018, Festival IF Barcelona, Sala Hiroshima



Cia. les Chasseurs Cueilleurs

LE ORIGINI

Xavi MORENO, Federica PORELLO e Marine BROISE s'incontrano tra il 2011 e il 2013 in un laboratorio condotto dal marionettista Merlin Borg.

Insieme partecipano alla costruzione di un linguaggio comune tra la danza e la manipolazione di marionette di dimensioni umane. Questa esplorazione li porta alla creazione di *Commune Présence*, uno spettacolo presentato al festival Internazionale delle Arti della Marionetta di Charleville-Mézières, al Festival MIMA di Mirepoix, al Festival Vivacité in Normandia, e in altri festival in Francia.

Nutriti da questa esperienza si incontrano nel 2016 per coltivare l'investigazione di linguaggi ibridi che legano il corpo all'oggetto. Si concentrano questa volta sulla definizione di strumenti per l'improvvisazione che creino un ponte tra la danza e la manipolazione d'oggetti, con due obiettivi principali: costruire una pratica concatenando le due discipline e usare questa pratica come motore per scrivere una drammaturgia di istruzioni per l'improvvisazione. Mettono al centro la libertà e la responsabilità dell'interprete che, nell'intraprendere il viaggio drammaturgico, è portato sempre ad agire in risposta alla sua percezione del presente.



DANZA D'OGGETTI

"Esiste, tra noi e gli oggetti, una relazione di compagni di viaggio. Facendo muovere un oggetto creiamo un'immagine nella quale la cosa più importante è la relazione che noi, dalla nostra posizione d'interprete, stabiliamo con loro nel momento in cui li usiamo. L'oggetto costituisce un elemento essenziale per costruire una drammaturgia che ci permette di andare oltre al movimento e alla danza" Maria Muñoz

Il nostro linguaggio performativo è basato sul dialogo tra il movimento e l'oggetto: dar movimento a un oggetto e dar concrezione al movimento. Un dialogo tra le proprietà fisiche dell'oggetto (forma, peso, dimensione, consistenza...) e una grammatica di azioni in relazione ad esso (spingere, tirare, dare, ricevere, lanciare, afferrare, muovere, lasciare...), in cui cerchiamo una danza metafora di relazioni: l'interprete e l'oggetto non sono i protagonisti bensì l'azione-relazione tra di loro.

La costruzione del linguaggio danza d'oggetti ha anche un'altro scopo, quello di **definire una pedagogia**, che ci permetta condividere il nostro lavoro non solo in formato "spettacolo", ma anche in workshop o laboratori, offrendo strumenti per l'improvvisazione con oggetti, regole specifiche per giocare con essi lasciando spazio al potenziale espressivo e all'unicità di ogni interprete.

L'OGGETTO LEGNO

"Non giochiamo né con le cose né con le immagini, giochiamo con oggetti che si piegano e allo stesso tempo resistono ai nostri desideri. Siamo con loro in uno stato di unione e separazione. Giocare con una cosa è essere in unione con essa nel posto stesso della nostra separazione" Francis Ponge

Xavi Moreno costruì il primo elemento scenico, un tavolo, dalla necessità di avere un supporto per manipolare piccole marionette fatte di spuma, carta e sassi. Durante la costruzione incominciarono ad accumularsi dei resti: pezzi di legno che stavano là aspettando di essere buttati.

Poco a poco ci interessammo più a loro, agli scarti, che alle nostre marionette, la loro apparente irrilevanza ci chiamava a "occuparci di loro", l'assenza d'identità li rendeva come una tela bianca che aspettava di essere tracciata, per noi non con colori ma con movimenti.

Gli altri, pochi, elementi scenici furono costruiti a partire dalle qualità di questi oggetti: la semplicità della forma, la fragilità, il poter essere assemblati e avere o non avere una funzione.

L'OGGETTO PAROLA

"Francis Ponge si posiziona tra le cose e le parole, e questo "tra" è allo stesso tempo l'oggetto e il motore del suo discorso (...). Per Francis Ponge le parole e le cose devono da un lato entrare l'una nell'altra, e dall'altro lato dividersi. È la tensione tra le parole e le cose che genera l'energia del discorso" H. Maldiney

Ispirati dal lavoro del poeta francese Francis Ponge, il campo di studio per la creazione di WeWood si è basato nella sfida di rivisitare i suoi principi, legati alla relazione tra parole e cose, sostituendo la parola "gesto" alla parola "parola". Arrivati al momento della "scrittura" dello spettacolo la parola ha comunque trovato il suo spazio, dovendo però entrare in gioco rispettando il suo aspetto sensoriale: come un oggetto sonoro suscettibile, come le altre cose, d'essere trasformato da veicolo di significato a puro suono, da esercitante di una funzione a pura azione.



L'OGGETTO MUSICA

La drammaturgia dello spettacolo propone una narrativa musicale, guidata dal tempo delle azioni e dei silenzi degli interpreti e degli oggetti.

La composizione del paesaggio sonoro, di Fanny Thollot, appoggia e rafforza questo aspetto, e dialoga con i gesti presenti nello spazio con suoni concreti: dal battere di un legno su un tavolo al suono di un orologio; che sono anch'essi, come tutti gli elementi scenici, suscettibili a viaggiare verso l'astrazione, diventando ritmo, melodia o vibrazione, o verso opere musicali esistenti. In *WeWood* sono presenti tre pezzi di J.S.Bach: "Cello Suite No.1 in G Major (Courante)", "Wir glauben all' an einen Gott" e "Brandenburg Concerto n. 6 in B-Flat Major (III. Allegro)".

Il suono viene dal palcoscenico, e spesso si confonde con il suono prodotto dagli interpreti: con la loro voce, con il suono del legno; altre volte viaggia nello spazio o diventa quasi tangibile provocando lievi tremolii della materia.

L'OGGETTO LUCE

Il disegno luci di Joana Serra interviene nella coreografia, creando variazioni d'intensità e temperature di colore in contrappunto al movimento degli interpreti; nella drammaturgia dell'oggetto, enfatizzando la semplicità delle forme, e nella scenografia, apportando oggetti luminosi costruiti con foglie di legno e filtri sospesi nell'aria che illuminati creano l'illusione della presenza di una finestra, di uno spazio al di fuori dello spazio scenico, o i cui riflessi imprevedibili e in movimento ci possono far dimenticare la rigida geometria della forma.



ISPIRAZIONI

* La ricerca sulla relazione gesto-oggetto è stata nutrita dal lavoro del poeta francese Francis Ponge: *Le vouloir dire de Francis Ponge* di Henri Maldiney e *La Table* di Francis Ponge.

* Due libri hanno ispirato l'immaginario della creazione: *Malone muore* di S. Beckett e *Variations sur l'ange de l'histoire* di Ilan Manouach e Pedro Moura.

* Il testo dello spettacolo è stato ispirato dal libro *Conversazione in Sicilia* di Elio Vittorini e dal film basato sul libro *Sicilia!* di Jean-Marie Straub e Danièle Huillet.

AUTORI/INTERPRETI

Federica PORELLO federicaporello.wordpress.com

Danzatrice, insegnante e coreografa, studia a P.A.R.T.S. (Performing Arts Research and Training Studios), Bruxelles. Tra il 2006 e il 2008 collabora con musicisti e danzatori in vari spettacoli d'improvvisazione. Federica ha lavorato con la coreografa Marlene Freitas, la compagnia Tg Stan, la compagnia Adonk! Con quest'ultima partecipa alla costruzione di un linguaggio comune tra la danza e la manipolazione di marionette, dando lezioni in diverse scuole, e prende parte nella creazione dello spettacolo *Commune Présence* (2012). Dal 2009 lavora con il coreografo catalano Albert Quesada, dal 2013 con la compagnia catalana Mal Pelo, dal 2015 con la compagnia belga ZOO/Thomas Hauert, e la compagnia francese Le Théâtre de Nuit. Dal 2015 fa parte del collettivo LaBolsa, un gruppo di artisti indipendenti che genera creazioni collaborative con coreografi riconosciuti dalla scena internazionale. Nel 2016 comincia a collaborare con Xavi Moreno e Marine Broise per la creazione di *WeWood* (2018). Nel 2017 vince il premio Ciutat de Barcelona, e il premio della critica di Barcellona per l'interpretazione dell'assolo *Bach*, uno spettacolo creato nel 2004 da Maria Muñoz/Mal Pelo e trasmesso a Federica nel 2016.



Xavi MORENO

Autodidatta, formato in collettivi di danza e teatro. Xavi Moreno ha creato vari spettacoli di strada. Ha studiato arti drammatiche, acrobazia, danza, e danza butoh alla Subbody Butoh School. Tra il 2011 e il 2013 frequenta l'atelier della marionetta di Pepe Otal a Barcellona, dove accompagna creazioni di teatro d'oggetti. Nel 2011 si unisce alla compagnia AdonK! e partecipa alla costruzione di un linguaggio comune tra la danza e la manipolazione di marionette, dando lezioni in diverse scuole come l'Istituto Internazionale della Marionetta di Charleville-Mézières e Le Ravelin, a Dieppe, e prende parte nella creazione dello spettacolo *Commune Présence* (2012). Dal 2015 fa parte del collettivo LaBolsa, un gruppo di artisti indipendenti che genera creazioni collaborative con coreografi riconosciuti dalla scena internazionale. La prima creazione è stata *La misura del disordine* (2015), in collaborazione con Thomas Hauert. Nel 2016 comincia a collaborare con Federica Porello e Marine Broise per la creazione di *WeWood* (2018). Nel 2016 e nel 2018 partecipa a creazioni della compagnia francese di teatro d'ombra Le Théâtre de Nuit.



Marine BROISE

Ballerina e attrice. Nel 2000 lascia la London Contemporary Dance School per entrare al Centro Coreografico di Montpellier (EXERCE). Nel 2004 incontra Bruno Meyssat, e partecipa nella creazione di *Une Aire Ordinaire*, un'esperienza che la introduce al terreno sensibile tra la danza e il teatro. Nel 2003 incontra Camille Boitel, con cui crea *l'Immediat* (2009), uno spettacolo che girerà fino al 2016. Nel 2015 partecipa nella creazione di *Cabaret Calamiteux*. Nel 2016 comincia a collaborare con Federica Porello e Xavi Moreno per la creazione di *WeWood* (2018).



CREDITI

Creazione & interpretazione : Federica Porello, Xavi Moreno, Marine Broise

Coreografia & Drammaturgia : Federica Porello

Testi : Xavi Moreno, Federica Porello

Disegno Luci : Joana Serra

Disegno Sonoro : Fanny Thollot

Tecnici : Joana Serra, Guillem Gelabert

Costruzione : Xavi Moreno

Sguardi esterni : Xavi Bobés, Pep Ramis

Ritocchi: Roland Shön

Produzione / Diffusione : Company Les Chasseurs Cueilleurs

Co-Produzione: IF Barcelona

Con il sostegno di : MIMA - Arts de la Marionnette, Odradek/Pupella-Nogués, L'animal a l'esquena, Probedones d'Abaigt and La Visiva

Residenze : CC Guinardó, Adriantic, La Caldera, La Visiva, L'animal a l'esquena, Teatre Zona Nord (Catalogna). Probedones d'Abaigt, La Page d'Aventure, Théâtre de Cuisine Friche de la Belle de Mai, La Cave Coopérative Baro d'Evel, Odradek/ Pupella-Nogués, Le Casino Lavelanet, Théâtre du Bois de l'Aune (Francia), AZALA (Paesi Baschi)

Foto : Tristán Pérez-Martín

Video: Leo Castro

Un ringraziamento a Carme Puigdevall Plantés, Romy Deprez, Sylvie Cocrelle, Anne-Sophie Roffe, Nalda Broise-Troude, Daniele Porello, Rémy Lambert, Niels Freitag, Joelle Sommier, Katherine Sheng Morrison e a tutte dei posti che ci hanno accolto.



SPETTACOLI

2 & 3 Agosto 2018 / Festival MIMA / Francia
<https://www.mima.artsdelamarionnette.com/>

31 Ottobre 2018 / Festival Tanz House / Austria
<http://www.tanzhouse.at/>

9 & 10 Novembre 2018 / IF BARCELONA / Catalogna
<http://ifbarcelona.cat/>

2 Dicembre 2018 / Teatre L'Ateneu / Catalogne
<https://ateneucelra.koobin.com/>

23 & 24 Maggio 2019 / Théâtre du Bois de l'Aune /
Francia
<http://www.boisdelaune.fr/La-saison>

CONTATTI

Les Chasseurs Cueilleurs

Contatto Artistico
Federica PORELLO
federica.porello@gmail.com
+33(0)768 283 079

Produzione / Diffusione
Olivier BROISE TROUDE
chasseurs.cueilleurs@zoho.com
+33(0)664 185 347

Teaser: <https://vimeo.com/287430145>

